

Servizi e strumenti per la diffusione dell'accesso aperto in Italia: lo stato dell'arte

ANDREA MARCHITELLI

Il contributo presenta brevemente i servizi per il sostegno all'accesso aperto in Italia disponibili sul portale PLEIADI, realizzato da CILEA e CASPUR, due fra i maggiori consorzi interuniversitari italiani con l'obiettivo di diffondere la cultura degli archivi aperti nell'ambito nazionale della ricerca, in particolare quello accademico. Lo strumento mette a disposizione i metadati raccolti dai principali data provider OAI in Italia, e fornisce funzionalità di ricerca, recupero e presentazione delle risorse accademiche e scientifiche online ad accesso aperto, servizi di salvataggio e alerting, esportazione delle citazioni, condivisione sulle piattaforme di social bookmarking e networking, oltre a una lista di discussione, risorse selezionate e un wiki di orientamento sulle tematiche legate all'accesso aperto. PLEIADI è ora sostenuto anche grazie al volontariato di un gruppo di esperti e si propone come punto di riferimento della community italiana dell'Open Access.

Parole chiave: Accesso aperto – Archivi aperti – Editoria elettronica – OAI-PMH – Tecnologie OAI.

Introduzione

Meno di quattro anni sono passati dal novembre del 2004 quando, durante un convegno svoltosi a Messina [1] e che vedeva riuniti i Rettori di molte università italiane o i loro delegati alla ricerca o alle biblioteche, viene stilata e sottoscritta la *Dichiarazione di Messina*. Si trattò di un atto certamente importante poiché formalizzò l'adesione della quasi totalità delle nostre università ai principi espressi nella Dichiarazione di Berlino, la *Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities* [2].

Nel corso di quel convegno venne lanciato [3] anche il servizio PLEIADI (*Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali*), primo concreto risultato dell'omonimo progetto congiunto CILEA-CASPUR, avviato nel 2003, per la diffusione della cultura degli archivi aperti in Italia. Lo scopo di PLEIADI è di promuovere la consapevolezza del movimento *Open Access* all'interno dello scenario italiano e di fornire un accesso centralizzato alla letteratura scientifica e accademica depositata nei *data provider* OAI italiani [4], siano essi depositi istituzionali

o disciplinari, riviste, atti di convegni.

Il tempo trascorso da allora non è stato inutile: la situazione italiana è già in parte cambiata, anche se la strada verso una sostanziale diffusione dell'accesso aperto in Italia è ancora molto lunga; nel corso di queste pagine cercheremo di delineare lo stato dell'arte del movimento OA attraverso gli strumenti che sono stati via via creati nel nostro Paese.

Da pochi mesi i servizi web legati a PLEIADI sono stati riorganizzati, vista la loro crescita, e ora sono tutti organicamente raggiungibili anche a partire dalla URL <open.archives.it>.

Il portale: PLEIADI

PLEIADI, nato dalla collaborazione di CASPUR e CILEA, è il portale, raggiungibile alla URL <www.openarchives.it/pleiadi>, che mette a disposizione dei suoi utenti (quasi 400 registrati nel momento in cui scriviamo (vedi Fig. 1), ma con una media costante di circa 20.000 visite/mese) la possibilità di cercare documenti negli archivi OAI raggiunti dal *harvesting* e fornisce altri servizi aggiuntivi quali *news* aggiornate sul tema dell'accesso aperto, risorse selezionate e *feed* RSS da fonti informative note e rilevanti in quest'ambito.

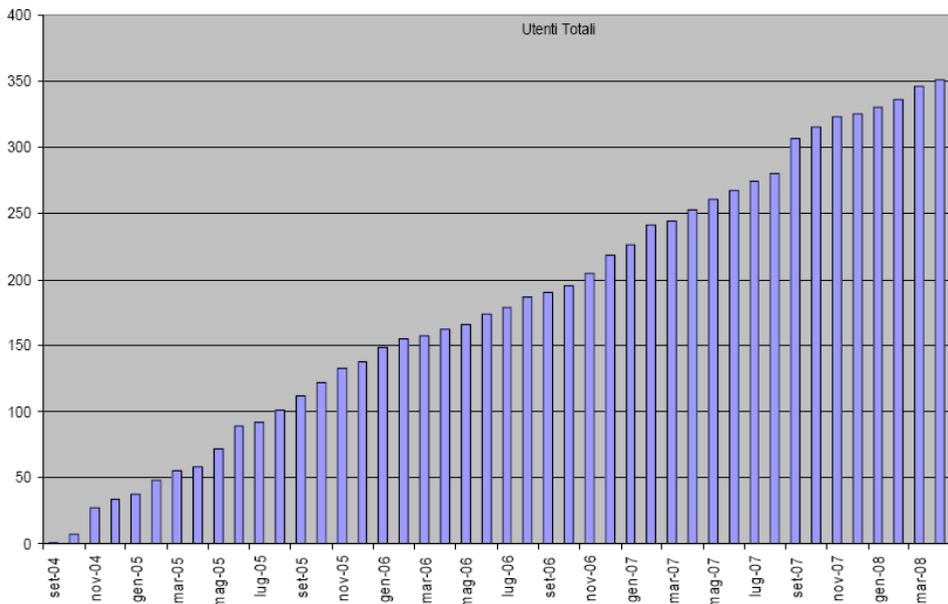


Figura 1: Crescita degli utenti registrati in PLEIADI.

Altre funzioni disponibili sono l'*alerting*, cioè la possibilità di ricevere un messaggio personale di notifica quando nuovi contenuti di proprio interesse vengono aggiunti al portale, e uno spazio riservato in cui ciascun utente registrato può salvare le proprie ricerche costruendo così una bibliografia sempre aggiornata. Recentemente, sono state rilasciate nuove funzionalità, tra le quali l'esportazione delle citazioni in formati compatibili con i principali *software* di gestione bibliografica e la possibilità di condividere i documenti su piattaforme di *social bookmarking* e *social networking*, come Facebook e del.icio.us. [5]. È stata inoltre sviluppata la possibilità di inviare la citazione selezionata per posta elettronica, attraverso la compilazione di una *form web*.

Anche il *service provider* di PLEIADI nel corso degli anni è cresciuto molto. Nel maggio del 2005, l'*harvester* del portale raccoglieva i metadati da 8 archivi OAI, per un totale di circa 2000 documenti [6]. Nell'estate del 2008, invece, le fonti raggiunte sono diventate 22, comprendendo oramai oltre a depositi istituzionali e disciplinari, anche periodici scientifici e atti di convegni gestiti con *software* conforme al protocollo OAI-PMH. I *record* indicizzati sono quasi 19.000. La politica di CILEA e CASPUR è di rendere visibili solamente le descrizioni collegate all'effettiva disponibilità del testo completo, ai fini della promozione dell'accesso aperto.

La lista di discussione: OA-Italia

Il portale ospita anche la lista di discussione OA-Italia <openarchives.it/mailman/listinfo/oa-italia>, nata nel settembre 2006 per essere uno spazio dedicato alla condivisione e allo scambio di opinioni, informazioni e iniziative relative all'accesso aperto in Italia e all'estero. La partecipazione alla lista, che conta attualmente circa 250 iscritti, è libera, ma l'iscrizione viene verificata dal moderatore. La lettura dei messaggi non necessita di registrazione ed è aperta al pubblico.

Nel corso di quasi 24 mesi di esistenza, i partecipanti di OA-Italia si sono scambiati una media di 25 messaggi al mese, segnalando eventi e documenti, e condividendo idee, progetti e proposte. Tra le tematiche più popolari ci sono per esempio il diritto d'autore, i mandati per l'accesso aperto alle pubblicazioni emanati da università ed enti di ricerca, le politiche degli editori, la conservazione del digitale.

L'ultimo nato: OA-wiki

Lanciato ufficialmente nell'aprile 2008, il wiki, <wiki.openarchives.it>, si è armonizzato rapidamente con gli altri servizi del portale PLEIADI offerti alla comunità italiana. L'idea è stata quella di convogliare, scegliere e organizzare in un unico punto le

informazioni relative all'*Open Access* come movimento internazionale ma con particolare riferimento alla situazione italiana (vedi Fig. 2).

L'intento è di fornire uno strumento che possa essere utile a chi si avvicina per la prima volta alle tematiche dell'accesso aperto, ma anche a chi intende approfondire alcuni aspetti particolari.

Per questo motivo si è deciso di creare un wiki, strumento maneggevole e adatto a ospitare contenuti in continua crescita ed evoluzione, anche in modalità collaborativa.

Le esigenze dei vari portatori di interesse sono state affrontate in sezioni dedicate: biblioteche, autori, amministratori di depositi istituzionali ecc. che riorganizzano in forma specifica le informazioni disponibili sul sito web. Nella sezione FAQ, invece, si è cercato di rispondere ai principali quesiti relativi alle tematiche dell'accesso aperto.

Responsabile dei contenuti è un gruppo di lavoro [7] formato da esperti che da anni si occupano di accesso aperto, provenienti dalle comunità dei bibliotecari e dei docenti universitari: anche da questo punto di vista si tratta di un progresso, segno sicuro dell'allargamento della comunità di interessati e della loro crescente competenza.

Anche il wiki è reso disponibile dalla collaborazione CASPUR-CILEA, come gli altri servizi descritti in queste pagine.

The screenshot shows a wiki page with the following structure:

- Navigation menu (left):**
 - Pagina principale
 - PLEIADI
 - openarchives.it
 - Ultime modifiche
 - Una pagina a caso
 - Aiuto
- Search bar (left):**
 - Input field
 - Vai
 - Ricerca
- Strumenti (left):**
 - Puntano qui
 - Modifiche correlate
 - Carica un file
 - Pagine speciali
- Main content area:**
 - Buttons: voce, discussione, modifica, cronologia
 - Header: **Definizione dell'Open Access: la dichiarazione di Berlino**
 - Text: "Nell'ottobre 2003 la Max Planck Gesellschaft promosse a Berlino un Convegno su «Accesso aperto alla conoscenza nelle scienze e nelle discipline umanistiche». Dal Convegno scaturì la Dichiarazione di Berlino, firmata al novembre 2007 da 245 enti di ricerca in tutto il mondo, fra cui la quasi totalità delle Università italiane. La Dichiarazione di Berlino così definisce i contributi ad Accesso Aperto:"
 - Text: "Ciascun contributo ad accesso aperto deve soddisfare due requisiti:"
 - List of requirements:
 - * L'autore(i) ed il detentore dei diritti relativi a tale contributo garantiscono a tutt
 - * Una versione completa del contributo e di tutti i materiali che lo corredano, inclusa
 - Section: **Altri manifesti dell' Open Access**
 - * Budapest Open Archives Initiative (2002)
 - * Bethesda Statement on Open Access publishing (2003)
 - Text: **Dichiarazione di Messina (2004): l'impegno degli Atenei italiani**

Figura 2: Una pagina di oa-wiki.

Conclusioni

Sin dal 2003, CASPUR e CILEA si impegnano, collaborando insieme e in sinergia con altre istituzioni, come la CRUI o alcuni atenei italiani, nella realizzazione di servizi innovativi che mirano alla diffusione della cultura dell'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica. [8].

In questi cinque anni grazie all'impegno dei molti che vi hanno partecipato [9], il progetto PLEIADI è cresciuto, diventando una realtà di primo piano sul territorio italiano, internazionalmente conosciuta.

Non si può tuttavia non rilevare, in chiusura, come a fronte di questo impegno, legato sostanzialmente all'iniziativa di due singole istituzioni, sia molto carente il contributo, economico ma anche di interesse e partecipazione, delle istituzioni accademiche e della ricerca e dello Stato, nelle sue diverse articolazioni. Molta strada resta ancora da percorrere per attuare l'accesso aperto nel nostro Paese e solo un forte coinvolgimento istituzionale potrà portarci al livello di altri Paesi avanzati.

Ci sembra dunque importante sottolineare il ruolo dei due consorzi nel mettere a disposizione della comunità della ricerca italiana le risorse e le competenze che hanno reso possibile la nascita e il proseguimento del progetto PLEIADI, a tutt'oggi lo strumento di riferimento per i servizi di supporto all'accesso aperto alla conoscenza in Italia.

Note

- [1] “Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca”. I materiali congressuali, sono tutti disponibili online all'indirizzo <www.aepic.it/conf/index.php?cf=1>; la “Dichiarazione di Messina” è all'indirizzo <www.aepic.it/conf/viewpaper.php?id=49&cf=1>.
- [2] La “Berlin Declaration” è consultabile all'indirizzo <oa.mpg.de/openaccess-berlin/berlin-declaration.html>.
- [3] Ugo Contino, *Il portale Pleiadi: un prototipo per la ricerca su più archivi*. Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca. Università degli Studi di Messina, Messina, 4-5 Novembre 2004 <www.aepic.it/conf/viewabstract.php?id=12&cf=1>. Zeno Tajoli, (2004) *Harvesting dei metadati negli archivi italiani: realizzazioni e problemi*. Gli atenei italiani per l'Open Access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca. Università di Messina, Messina, 4-5 Novembre 2004 <eprints.rclis.org/archive/00002540/>.
- [4] Nell'architettura della *Open Archives Initiative* <www.openarchives.org> si definiscono *data provider* gli archivi costituiti con software conforme al protocollo OAI-PMH <www.openarchives.org/OAI/openarchivesprotocol.html>. Questi forniscono via rete i metadati

relativi ai documenti depositati ai *service provider*, agenti *software* come il *back end* di PLEIADI che effettuano l'*harvesting* (raccolta) dei metadati e li indicizzano centralmente, consentendo agli utenti di utilizzare un unico punto di accesso alle informazioni contenute negli archivi aperti, tramite funzionalità di ricerca, recupero e presentazione dei dati.

- [5] Facebook <www.facebook.com>; Delicious <del.icio.us>.
- [6] Paola Gargiulo, Susanna Mornati, Ugo Contino, Zeno Tajoli, (2005) *A user-centred portal for search and retrieval of open-access Italian scholarly literature: the PLEIADI project*. In "Proceedings Open Culture: accessing and sharing Knowledge", Milano (Italy) <eprints.rclis.org/archive/00004403>.
- [7] I componenti del gruppo di lavoro sono, al momento in cui si scrive (estate 2008): Stefania Arabito, Lorianò Bonora, Maria Cassella, Antonella de Robbio, Paola Galimberti, Paola Gargiulo, Elena Giglia, Francesca Gozzi, Andrea Marchitelli, Maria Chiara Pievatolo, Maria Laura Vignocchi. L'aggiornamento è disponibile su una pagina dedicata del *wiki*: <wiki.openarchives.it/index.php/Pagina_principale#Gruppo_di_lavoro>.
- [8] In particolare la *mission* di CASPUR e CILEA è di fornire supporto ICT alle iniziative degli atenei. Dunque i consorzi hanno istituito servizi per l'implementazione di *software* conforme a OAI. Per esempio, il CILEA agisce attraverso il *team* AePIC, che progetta e realizza soluzioni tecnologicamente avanzate per l'editoria elettronica e le biblioteche digitali: <www.aepic.it>.
- [9] Il Gruppo di Lavoro di PLEIADI è costituito, al momento in cui si scrive (estate 2008) da: Ugo Contino, Iliaria De Marinis, Riccardo Fazio, Paola Gargiulo per CASPUR; Andrea Marchitelli, Susanna Mornati e Zeno Tajoli per CILEA. Hanno inoltre collaborato alla nascita del portale Ivano Alonzi e Andrei Gurin (CASPUR), Andrea Bollini (CILEA). Recapiti e ruoli sono indicati alla pagina <www.openarchives.it/pleiadi/modules/contact>.